

La Lentedi **Enrico Marro**

Le mosse politiche di Cgil e Cisl, divise sui voucher

Divise sull'oggi e sul domani. Cioè sui buoni lavoro, ma anche sulla prospettiva politica. La Cgil di Susanna Camusso e la Cisl di Annamaria Furlan, ascoltate ieri alla Camera sui voucher, che la commissione Lavoro vorrebbe riformare, hanno suggerito due ricette diverse. Per la Cisl basta tornare all'origine restringendo i buoni al lavoro occasionale, come prevedono alcune proposte di legge in discussione in commissione, a partire da quella dello stesso

presidente, Cesare Damiano (Pd). Per Camusso, invece, tornare alla legge Biagi non basta perché anche il lavoro occasionale, in quanto subordinato, andrebbe inquadrato in un contratto. La Cgil punta quindi dritta al referendum, chiede al governo di fissare presto la data e annuncia, nell'assemblea dei delegati, una mobilitazione diffusa a sostegno dei referendum (c'è anche quello sugli appalti), ponendosi come punto di aggregazione

della sinistra non renziana (preferita all'abbraccio con i grillini, già dichiaratisi favorevoli al referendum sui voucher). Nello stesso giorno la Cisl lancia invece il suo manifesto del lavoro centrato sull'attuazione della seconda parte del Jobs act, in particolare le politiche di collocamento per i giovani, e lo fa in un convegno dove chiama a raccolta le varie forze del mondo cattolico. Il tutto all'indomani della sentenza della Consulta che ha riaperto il dibattito sulle elezioni politiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

